

i segni dei tempi NAZZARENO CAPODICASA

Gessetti, carta igienica e razza... sprecona



Presidi delle scuole statali sull'orlo di una crisi di nervi. Lo scorso 14 dicembre il Ministero dell'Istruzione ha comunicato alle scuole le modalità per compilare il cosiddetto Programma annuale (quello che una volta si chiamava Bilancio). Dopo due semplici conteggi, dirigenti scolastici e direttori dei servizi amministrativi (quelli che fino a qualche anno fa erano chiamati segretari) si sono accorti dell'ennesimo taglio alle risorse delle scuole. Nel 2010 diventerà ancora più difficile nominare i supplenti e provvedere alle spese di funzionamento per acquistare carta igienica, detersivi per le pulizie e materiale di cancelleria. E, senza contare che, si è deciso di non restituire un miliardo alle scuole per spese già effettuate. Emerge il sospetto che dell'istruzione dei nostri ragazzi interessi assai meno della conoscenza del "Grande Fratello"! Dall'altro canto, si moltiplicano sprechi per soddisfare gli appetiti di sesterzi, baiocchi e privilegi di amministratori e cortigiani. I fondi per i voli di Stato, le trasferte alate del premier, dei ministri, delle alte cariche istituzionali e dei loro ospiti a piacere, previsti, frugalmente, nel 2009 in 6 milioni di euro, sono passati, per l'anno in corso, a ben 37. Molti pensano che l'impennata dei fondi non basterà per soddisfare la sete di passaggi tra le nuvole, che aumenta nonostante l'austerità invocata per tutta la pubblica

amministrazione. Se sarà mantenuto il ritmo frenetico dello scorso anno, i 37 milioni copriranno solo il carburante.

Un altro esempio di sperpero ha un nome e cognome preciso: Umberto Bossi, capo della Lega e grande sponsor politico del film "Barbarossa". Spesa finale: 30 milioni di dollari,



Si sperperano centinaia di milioni di euro per spese inutili o mal programmate, mentre nella scuola pubblica manca l'essenziale. Ma quel che non dice la TV...non esiste

dei quali 12 a carico della RAI. Hanno, insomma, usato la RAI (che imporrà il film in due puntate anche sul piccolo schermo) per tenersi buono l'alleato di governo, a spese nostre. Soldi che, ormai è certo, non torneranno mai indietro: nei cinema, "Barbarossa" è un fiasco e l'incasso dei botteghini — secondo le previsioni — non coprirà nemmeno un terzo delle spese sostenute. Sarà questo il senso del famoso "Roma ladrona", lo slogan con cui la Lega mosse i suoi primi passi. Fino, ahì noi, ad arrivare direttamente ad usufruire del bottino.

Non è da meno la Regione Campania, che spende 39 milioni di euro per circa

700 "consulenti". Tra loro anche un esperto d'olio d'oliva e un assaggiatore di formaggi e miele. Non manca, inoltre, un esperto di difesa personale, uno di cucito e più componenti di una commissione sulla danza.

Il consulente campano più remunerato ottiene 270 mila euro, quello più povero deve accontentarsi di 93. Costa 15 mila euro "l'individuazione di metodiche per test di algoritmi di controllo integrato con sistemi informativi" (ohibò!), 4 mila euro, invece, la schedatura di vocabolari tedeschi!

Le cifre e i nomi dei "consulenti", in possesso del Ministero della Funzione Pubblica, sono relativi al 2008 e si riferiscono a varie tipologie d'attività, soprattutto, di legali, docenti e ingegneri. In tutta Italia, le spese per le consulenze ammontano a 1 miliardo e mezzo di euro. Mentre tra le attività richieste c'è anche, con viva sorpresa, un "supporto agli organi di direzione politica". Ma in questo "supporto", non è previsto nessuno che possa insegnare ai pubblici amministratori a non impiegare il denaro di tutti in maniera insensata e... sprecona!

Che dire, infine, dello sperpero di denaro alla Maddalena, dove si doveva svolgere il G8? Opere faraoniche che stanno andando in rovina e costate ben 327 milioni! Ma questo spreco non c'è mai stato perché non ne verrà data notizia alla televisione, e quello che non si vede alla televisione non esiste.

Non solo pane Uno spreco di cibo miliardario

Ha destato scalpore la notizia, pubblicata dai quotidiani qualche decina di giorni fa: nella sola città di Milano si buttano via, ogni giorno, 180 quintali di pane. Pagnotte, sfilatini, rosette, ciabatte e baghette, pane toscano, umbro e pugliese: una montagna giornaliera finisce nei sacchi neri dei rifiuti quotidiani.

Come dire: ogni milanese rovescia nella spazzatura quattro etti di pane al mese. Ipotizzando livelli di spreco uguali nel resto del Paese, in Italia sarebbero 24.230 le tonnellate di pane che, ogni trenta giorni, finiscono nella spazzatura. Alla faccia della crisi. E del miliardo di persone che, secondo la Fao, soffrono la fame nel mondo? "Questo spreco enorme del pane è scandaloso". Così ha commentato l'arcivescovo di Genova e Presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco.

I panificatori si difendono: "Nessuno lo vuole, neanche i proprietari dei canili. Distribuirlo o grattugiarlo non conviene", dicono. E addossano la colpa al sistema distributivo. Sistema che coinvolge molti altri prodotti deperibili: pomodori, arance, verdure, yogurt e formaggi.

Ma, il problema non riguarda solo i panificatori e il sistema di distribuzione, c'è un secondo aspetto: gli sprechi delle famiglie. Un'indagine condotta insieme con Amsa, la società che gestisce i rifiuti a Milano, ha evidenziato risultati sconcertanti. È stato analizzato il contenuto di un campione di sacchi della spazzatura raccolti in città. Bene, ogni giorno, a Milano, si buttano tra i 130 e i 150 quintali di pane. Che poi vuol dire 4.500 quintali al mese da aggiungere ai 750 di cui si liberano, ogni sera, le panetterie.

N.C.

Giannizzeri e saltimbanchi

Per oltre quattro secoli, l'Impero Ottomano si dotò d'un esercito molto "speciale", formato da giovani cristiani, rapiti nei paesi balcanici e costretti a forza ad abbracciare la religione islamica. I giannizzeri, appunto. I quali, nella loro lunga storia, si distinsero per la loro crudeltà nel combattere i cristiani europei.

Oggi, i passaggi da un campo a quello opposto si fanno volontariamente. Così si salta da destra a manca e viceversa, sconfessando i precedenti "ideali" e manifestando acredine verso i compagni di viaggio di un tempo. È nota, d'altronde, un'ironica frase attribuita a Churchill: "Bizzarro popolo gli italiani. Un giorno 45 milioni di fascisti. Il giorno successivo 45 milioni divisi fra antifascisti e partigiani. Eppure questi 90 milioni d'italiani non risultavano dai censimenti".

C'è, perfino, chi riesce a far resistere il proprio piede nelle classiche due scarpe, come un medico campano, consigliere regionale con i voti del centrosinistra, sindaco di Pozzuoli con quelli del centrodestra. Il famoso re di Francia, Enrico IV, passò da protestante a cattolico per ottenere il trono, dicendo: "Parigi val bene una Messa!". Più modestamente, i nostri seguono l'antico principio italico: "Francia o Spagna, purché se magna!"

Erasmus